

**Lipari
Bruciata
la casa
del sindaco**

ISOLA DI LIPARI (Messina). L'altra notte a Milazzo (Messina) è stata incendiata l'abitazione del neosindaco di Lipari, Angelo Li Donni (Dc) che presiede una giunta formata da democristiani e comunisti. Nei giorni precedenti, Li Donni, eletto sindaco due settimane fa, aveva ricevuto minacce telefoniche denunciando il fatto ai carabinieri ed informando lo stesso Consiglio comunale. Questo è l'ultimo episodio di una lunga catena di attentati ed intimidazioni nei confronti di amministratori, pretori, imprenditori di Lipari (11 mila abitanti) che si registrano da due anni a questa parte.

Un mese fa furono sparati due colpi di lupara contro la porta dell'abitazione dell'ingegnere capo del Comune Comensio Cusolito e contemporaneamente, in un'altra parte dell'isola era stato incendiato un camion di proprietà dell'imprenditore edile Gaetano Beninati.

Dieci giorni prima erano state incendiate le automobili del pretore dell'isola Salvatore Daidone e quella del capogruppo del Psi Nuccio Corriani. Nei giorni scorsi un magistrato aveva sostenuto che la situazione a Lipari è "preoccupante".

Il cadavere ritrovato sul colle di S. Luca in una zona frequentata dalle coppie Celibe, 51 anni, Biagini era titolare di un'azienda di moda a Reggio Emilia

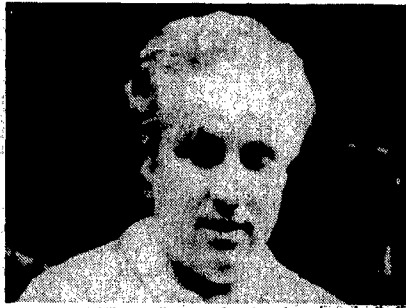
**Ucciso e denudato
imprenditore a Bologna**

Il volto insanguinato trafitto da due proiettili di rivoltella, supino sul terreno accanto alla propria auto (una Mercedes 250 diesel), i pantaloni un po' abbassati: così è stato rinvenuto ieri mattina sul colle di S. Luca, a Bologna, un piccolo industriale dell'abbigliamento residente a Rio Saliceto (Reggio Emilia). Si chiamava Wildmer Biagini ed aveva 51 anni, celibe. Ancora ignoto l'assassino e le cause del delitto.

BOLOGNA. Un delitto compiuto nella notte tra sabato e domenica in zona appartata e non di rado frequentata da coppie in automobile. Se qualcuno ha udito spari o grida fino a ieri sera non è andato a denunciare agli investigatori della Squadra Mobile. L'abitazione più vicina, una casa colonica, è a 200 metri dal luogo dell'assassinio. A poca distanza c'è la basilica dedicata alla Madonna di S. Luca, cui si accede dalla città lungo il portico che risale l'altura. Perché l'omicidio? Una rapina? Una estorsione mascherata con indizi a sfondo sessuale? Il capo della Squadra Mobile, dott. Salvatore Surace, e il sostituto procuratore della Repubblica,

dott. Claudio Nunziata, non escludono alcuna pista.

Wildmer Biagini era proprietario a Rio Saliceto di una impresa produttrice di abbigliamento femminile con una quindicina di addetti, la «Biagini's Fox», e nel paese del Reggiano abitava con i genitori, titolari a loro volta di un negozio dello stesso ramo che si accingono a cedere essendo essi in età avanzata. Molto riservato, buoni rapporti con tutti, elegante, così viene descritto Biagini dai concittadini. Buone sono definite anche le relazioni sindacali che egli aveva col personale della sua azienda. Prima di avviare la attività imprenditoriale aveva lavorato in po-



Wildmer Biagini l'imprenditore reggiano trovato ucciso sul colle di S. Luca a Bologna

zione dipendente nel ramo della moda. Oltre che a Rio Saliceto, Wildmer Biagini abitava in un appartamento a Bologna, nella centralissima via Indipendenza al numero 23. Il corpo esaminato è stato visto ieri mattina da un uomo che percorreva il viottolo e che subito ha avvertito la polizia.

Vicino al cadavere erano sparsi sei proiettili di rivoltella calibro 6,75 ed una canna metallica a gancio, del tipo usato per abbassare ed alzare le saracinesche dei negozi, quest'ultima piegata in un punto e spezzata in un altro. L'interno dell'auto - il cui sedile anteriore destro era tutto spinto indie-

**Reggio Calabria,
ucciso
un pregiudicato**



Giornata di sangue ieri in Calabria a poche ore di distanza dall'uccisione, nel carcere di Reggio, del detenuto Pasquale Rocco Libri (nella foto). Un pregiudicato. Vincenzo Lemma di 23 anni, da alcuni mesi in libertà vigilata e sospettato di essere in collegamento con cosche mafiose del Reggino, è stato ucciso nella periferia di Rosarno. Il cadavere di Lemma è stato trovato ieri pomeriggio in contrada «Pian delle Vigne». La morte del pregiudicato risulterebbe, secondo i primi accertamenti, alla tarda mattinata di ieri. Lemma è stato ucciso con alcuni colpi di arma da fuoco che lo hanno raggiunto alla nuca e al viso.

**Trapani,
pastore
muore
in un agguato**

Un pastore di 40 anni, Leonardo Beltramo, è stato ucciso ieri a colpi di fucile caricato a «lupara» e di rivoltella alla periferia della vecchia Poggioreale, il paese della valle del Belice reso al suolo dal terremoto di ventisei anni fa. Il pastore stava andando verso il suo ovile per accudire il gregge quando è caduto in un agguato teso da alcuni sicari che gli hanno sparato due colpi di fucile e poi uno con una rivoltella alla nuca. La vittima era un pregiudicato per reati contro il patrimonio, ex sorvegliato speciale e diffidato.

**Un fermo
per la ragazza
ammazzata
a Varese**

Il procuratore della Repubblica Giovanni Pierantozzi ha convalidato il fermo di Orazio Cristini, 33 anni, di Varese. Si tratta dell'uomo fermato con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti nel corso della indagine sull'omicidio della ventitreenne varese Donata Giordano. La convalida del fermo è avvenuta al termine di un interrogatorio al quale Cristini è stato sottoposto nel carcere di Varese. Gli inquirenti hanno precisato che a Cristini (il quale è stato sequestrato mezzo chilogrammo di heroine) non è stata contestata alcuna accusa in relazione all'omicidio della giovane, trovata morta martedì scorso in un bosco alla periferia della città. L'uomo, che, a quanto si è appreso, conosceva Donata Giordano, era stato ascoltato dagli investigatori in qualità di testimone insieme ad altri amici della ragazza ed era stato trattenuto al termine dell'interrogatorio, durante il quale, comunque, non era emerso a suo carico alcun indizio in relazione al delitto.

**Pensionato muore
e nessuno
se ne accorge
per dieci giorni**

Dramma della solitudine a Milano: la morte di un pensionato non è stata notata da nessuno, e il corpo dell'uomo è rimasto per più di dieci giorni sotto un letto prima di venire scoperto dai vigili del fuoco. Il pensionato si chiamava Enzo Lucarelli, sessant'anni, da tempo sofferente di diversi mali: abitava da solo in un appartamento in via Archimede 118 a Porta Vittoria. La morte risale a circa due settimane fa. I vigili del fuoco sono intervenuti in via Archimede ieri pomeriggio, richiamati dalle telefonate dei vicini che pensavano ad una fuga di gas. Si trattava invece dell'odore della decomposizione.

**Sergio Scala
il nuovo
«camionista
dell'anno»**

Sergio Scala, 33 anni, di Napoli è il nuovo «Camionista dell'anno» 1988. Il titolo gli è stato assegnato ieri all'autodromo di Misano Adriatico al termine di cinque prove pratiche ed altre di quiz e teoria. Alla finale hanno partecipato una settantina di concorrenti. Per l'assegnazione del titolo sono stati valutati i tempi di risposta del conducente, la sua conoscenza delle norme del codice della strada.

GIUSEPPE VITTORI

**Como, arresti domiciliari per i genitori
Catene per la figlia eroinomane
Oggi processo per direttissima**

COMO. Dietro quei sette metri di catena - simbolo più di umana impotenza che di generica crudeltà - con cui hanno tenuto segregata e prigioniera la loro figlia ventenne, Laura, c'è l'odissea di due genitori. Un dramma familiare nell'entroterra comasco, intriso di paure e di sofferenza, che ha come unico punto di partenza e di arrivo la droga, l'eroina. Una storia mille volte raccontata, mille volte letta, angosciosamente attuale, che in questa occasione non ha nessun nome. Proprio così: un quadro anonimo come ha voluto che fosse il sostituto procuratore della Repubblica di Como, Ottavio Cristina, per «evitare di crocifiggere i genitori che meritano invece comprensione». Naturale epilogo di una vicenda che ha creato

più di un disagio all'autorità dello Stato, presentatosi prima con il volto delictivo di chi ha voluto sottrarre due persone infelici ad un gratuita quanto inumana pubblicità, poi con il volto inebriabile di chi ha dovuto procedere all'arresto per sequestro di persona.

I due genitori compariranno stamane dinanzi al tribunale di Como nel processo per direttissima. E sarà l'ultimo fotogramma di un episodio che ha visto in rapida successione prima l'incriminazione, poi l'arresto, infine la concessione degli arresti domiciliari per i genitori di Laura. Un bidello di 48 anni, il padre, casalingo, 47 anni, affetta da poliomielite, la madre.

Una vicenda che si è ritagliata uno spazio nel lungo capitolo del pedaggio alla droga giovedì scorso, quando una pattuglia di carabinieri di Pognana Lario aveva raccolto le grida di invocazione della giovane. I militi l'avevano scorta stordita dietro i vetri di casa, a Velezzo (Como); nel tentativo estremo di richiamare l'attenzione di qualche passante, l'avevano trovata così legata in camera da letto: la lunghezza della catena, le pernettole soltanto di recarsi in un piccolo bagno. Da sette giorni il mondo di Laura finiva in quel ridotto perimetro. In presenza di flagranza di reato, l'arresto della coppia è scattato automatico.

Drammatico e per alcuni versi commovente è risultato poi l'interrogatorio dei coniugi dinanzi al magistrato. Un racconto che ha avuto

un'unica chiave difensiva: lo stato di necessità per evitare a Laura l'ennesimo contatto con il mondo della droga da cui la giovane non riusciva a sottrarsi nonostante ripetuti quanto vani tentativi. «Sì, l'abbiamo incatenata. Credevamo fosse l'unico modo per strapparla alla droga». Brani di una confessione resa tra le lacrime. Poi, come snocciolando i grani di un tormentato rosario, la ricostruzione del rapporto con la figlia: dal trasferimento forzato a Velezzo, un comune di poche centinaia di abitanti nelle vicinanze di Como, presso alcuni parenti della madre; una scelta che non aveva impedito il ripetersi delle fughe verso la droga. Di qui l'epilogo, quasi a voler mettere la parola fine ad un calvario familiare.



**Palermo
In tremila
contro
la droga**

PALERMO. Cinquecento sono le morti per droga in Italia. Un dato allarmante. Contro questo fenomeno che spessissimo il potere mafioso e camorristico e favorisce gli arricchimenti illeciti, sono sfilate ieri a Palermo circa tremila persone. E stata la marcia della «speranza», un corteo formato dai ragazzi della «Comunità Incontro», che ha concluso il secondo convegno internazionale dell'associazione di don Pierino Gelmini. Tra i partecipanti, molti i genitori di ragazzi ex tossicodipendenti e parecchi giovani provenienti dall'Estremo Oriente (Thailandia, Cambogia, Cina e Filippine) e sbarcati a Palermo tre giorni fa per partecipare al convegno.

FIESTA

friend

VETRI ELETTRICI DI SERIE

Con: accensione elettronica
 ▼ 5ª marcia ▼ Tergilunotto ▼ Poggiatesta imbottiti ▼ Nuovi tessuti interni ▼ Nuovo cruscotto ▼ Sedile posteriore a ribaltamento frazionato ▼ Specchi esterni con comando interno ▼ Copri ruota integrali ▼ Pneumatici 155/70

L. 9.452.000
IVA INCLUSA

PIU' AMICA DI COSI'

Anche su Fiesta l'esclusiva del Concessionario autorizzato FORD "Riparazioni Garanzia a vita" che vi segue per tutta la durata della proprietà. Informatevi.

DIESEL 1.6
CAMPIONE EUROPEO DI ECONOMIA
26,3 km/lt a 90 km/h 148 km/h

BENZINA: 50 CV
20,8 km/lt a 90 km/h 145 km/h

Ford